ANNO XVI Domenica 27 Aprile 1890. N. 722

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
1040 - CANGALLO - 1040

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero sedarato. :............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 27 Aprile 1890.

AVVISO

— —

Gli uffici di Direzione, Redazione ed Amministrazione del periodico IL MALDICENTE sono traslocati alla Via Cangallo N. 1040.

SASSATE

——

Alcuni anni sono mezza umanitá ha riso alle spalle d'un agente consolare di Chivilcoy e d'un suo panegirista per un brindisi celeberrimo da questo pronunciato, brindisi che amiamo riprodurre a sollievo dei nostri lettori angustiati in questi giorni dalla comune miseria. Eccolo:

« Questo vino é dolce come il miele
« Evviva il Signor Rizzi Michele
« Mi piacciono anche i chorizzi
« Evviva Michele Rizzi!

Ad onta della celebritá allora acquistata da quell'agente consolare il suo nome passó di poi nell'oblio ed oggi solo ritorna a galla non per un brindisi, né per un banchetto, ma per motivo di infingardaggine, di indolenza e di inettezza.

Il bravo prof. Giulio che da Chivilcoy ha con spazzola setolosa raschiato la groppa del nominato agente, prestó un notevole servizio ai connazionali di quella borgata e mise nuovamente in evidenza la inefficacia di questi grulli rappresentanti dell'autoritá sovrana, di questi volgarissimi vanitosi che il meno che hanno a cuore é la protezione e la tutela dei loro compatrioti.

E pazienza ancora fossero solamente neghittosi o inesperti, peccano anche di alterigia e trattano col maggior disprezzo chi si dirige ad essi per favori. Almeno cosí sembra sia accaduto al citato prof. col menzionato Sig. Rizzi.

Onorato ed onorando cav. Enrico, quando ci metterá un tantino della sua autoritá per porre a seguo quei baldanzosi suoi subordinati? Lo creda a me se in queste nomine si consultassero piú che le camarille di partito gli interessi ed il bene del pubblico, non si piglierebbero tante cantonate.

Giá, io per me, convinto come sono della assoluta inutilitá di uffici consolari, di consoli generali e particolari, di vice-consoli ed impiegati inferiori, rivestiti come sono delle attuali attribuzioni —che non passano quelle di agenti delle tasse all'estero — puossi facilmente immaginare in che concetto m'abbia quei famosi, ibridi, insignificanti agenti consolari della campagna. Peró giacchè ci devono essere pel funzionamento regolare dell'agenzia centrale, si sia nella nomina piú oculati e piú prudenti.

* * *

Oggi l'ho colle autoritá. Ho appena finito di dar loro una pettinata che giá mi sovviene un altro argomentuccio che calza a cappello.

Vi rammentate, lettori di sette mesi fa quando un comitato popolare aveva proposto di commemorare il 20 Settembre con una visita rispettosa alla statua di G. Mazzini? Vi rammentate l'affacendarsi del Ministro, del Console e dei due vici, nonché dell'Onorevole e liberale Deputato Berio per iscongiurare il Presidente ed il vice a modificare il temerario programma? Ebbene quegli stessi rappresentanti del governo di Crispi come si comporteranno oggi che quel medesimo Crispi, di cui temevano tutte le ire, ha fatto approvare dal Parlamento il progetto di un monumento nazionale a Mazzini in Roma, e quello stesso Re Umberto che loro citrulli credevano di offendere, permettendo che si onorasse la memoria del filosofo, ha concorso per 20,000 lire al monumento stesso?

Oh *quam parva sapientia* ecc, ecc.!

Ebe.

A rifascio

Se la va di questo passo, il dott. Juarez Celman, eccellentissimo presidente di questa serenissima repubblica, sará battezzato l'*uomo dei telegrammi.*

Si era giá reso famoso con quelli che, al profumo delle *rose* cordovesi, erano scattati dalle cellule del suo cervello balzano, ed eccoti, come se non bastasse, un'altra elocubrazione telegrafica, diretta al colonnello Ortega di Mendoza, la quale é letteralmente coperta della lava biliosa del vulcano cordovese, che si credeva semispento.

—

Don Michele scrive al *compadre* mendozino «*non c'é niente che meriti la pena di preoccuparci*», come se la cosa pubblica camminasse qui come nel migliore dei mondi.

Del resto, continua don Michele, se ci sono delle difficoltá finanziarie, il *mio governo* non ci ha nulla da vedere.

Bravo per Dio!

Poi, l'illustre Giove telegrafista, rivolge la punta delle sue saette contro gli stranieri, quegli stessi che alcune domeniche fa (all'inaugurazione del porto della Plata) aveva chiamati gli importatori della ricchezza e della civiltá nazionale; li incolpa di aver composto in grande maggioranza, la processione della *Unione Civica*, e minaccia di metterli all'ordine se facessero un passo piú in lá delle processioni e dei reclami.

—

Don Michele, come buon argentino, o meglio, come ottimo cordovese, ha nel sangue l'antipatia verso gli stranieri, e quando se ne offre l'occasione, non risparmia loro *botte da orbo*.

Questa volta le sono veramente *botte da orbo,* poiché quello scatenamento contro gli stranieri formanti le colonne della dimostrazione civica del 13, é assolutamente ingiusta posto che tutti sanno (meno *lui)* che quella solenne ed imponente processione si componeva quasi interamente di argentini puro sangue.

—

É verità che molti dei cognomi dei protestanti, che avevano risposto all'appello patriottico della *Unione Civica*, non hanno desinenza spagnuola, molti al contrario sono cognomi stranieri; ma, che ci si ha a fare, se la costituzione vuole che i figli di stranieri, nati in terra argentina, siano argentini? Lavaggi, Pellegrini, d'Amico, ecc. ecc. sono argentini per la costituzione.

—

I giornali che divorano a quattro ganascie l'offa officiale hanno tentato di scolorire le tinte dell'ultimo parto telegrafica di S. E., peró *scripta manent*, e la pessima impressione prodotta da quel documento ha fatto capo al tempio di Mercurio, dove l'oro, giá propenso alla discesa, ha ripreso un'altra volta la sua ascensione.

Déjese de telégramas, Don Michele, sarà meglio per Lei e per noi!

—

Se molti fra i nostri *cari ospiti e fratelli* ci amano come il fumo agli occhi, ce n'é peró qualcuno, *rara avis*, che ha benevole parole per noi e pel nostro paese.

Tra questi merita il primo posto l'egregio Dottor Davila, già direttore della *Prensa*.

In una sua corrispondenza da Roma l'illustre giornalista parla del nostro paese e del suo governo con rettitudine di giudizio e fa i più grandi elogi delle libertá che godono i sudditi della monarchia italiana.

APPENDICE

Una pianta d'aloe

(*Continuazione vedi num. antecedente*).

Ma fu quella una furberia che la povera Valentina pagó a caro prezzo: non ci fu verso; dové giuocare col vecchio zio tutto quel dopo pranzo e parte della sera, finché non venne pietosamente a surrogarla il signor Valerio, magistrato emerito che abitava un casinetto posto a poca distanza di lí. Vecchio come lo zio Pasquale, o poco meno; tagliato all'antica come lui, amante della politica macchiavellica, del caffé e del cognac, fumatore, come lui, accanitíssimo, avea peró col suo buon amico, fra tanti punti di contatto, due punti di divergenza: il giuoco ed il vino.

Il signor Valerio, giuocatore di scacchi provetto, che aveva giá raccolto in quell'aringo piú d'un alloro, amava bensi gli altri giuochi, ma avea in profondo aborrimento la dama, perché la credeva l'unico giuoco capace di contrastare il primato a' suoi cari scacchi; e Pasquale che a buon conto sapeva che cosa fossero la scacchiera e le pedine, amava bensí gli altri giuochi, ma aveva in profondo aborrimento gli scacchi. perché li credeva l'unico giuoco capace di contrastare il primato alla sua cara dama.

Sulle prime, quando i due vecchi strinsero amicizia e venne in chiaro questo spiccato antagonismo in fatto di giuoco, ci furono molte quistioni ed anche molte disquisizioni erudite, specialmente da parte del signor Valerio; ma poi, capito che essendo entrambi irremovibilmente saldi nelle proprie opinioni, non sarebbero mai riusciti a persuadersi l'un l'altro, scesero a patti, e stabilirono che il lunedí, il mercoledí ed il venerdí sarebbero dedicati agli scacchi; il martedí, il giovedí ed il sabato alla dama; la domenica alla dama ed agli scacchi.

Conchiuso un cosí equo trattato, non ci fu tra i due amici piú materia di dispute troppo animate. I giorni consacrati agli scacchi — é vero — Pasquale subiva un lungo e doloroso martirio; e in quelli consacrati alla dama avveniva altrettanto di Valerio; ma e l'uno e l'altro soffrivano con rassegnazione pensando che il domani era giorno di festa.

In mezzo agli sproloquii di detrattori imbecilli, la preziosa corrispondenza dell'autorevole Dr. Davila conforta l'animo nostro.

—

Prete × prete = porco.

Questo problema aritmetico di facilissima soluzione si ripresenta ogni giorno nelle file della clericanaglia.

Oggi é un' altro corvo che ha preso il volo dalla vicina Montevideo, strappando al focolare domestico una madre e tre figlie.

La polizia orientale ne ha chiesto telegraficamente la cattura, tanto piú che, oltre il prete e compagnia é sparita pure uua rispetfabile somma di denaro, appartenente al marito della fuggitiva.

—

Ci ha fatto somma meraviglia il telegramma di ieri della Agenzia Havas, che annunziava il prossimo ritorno dell'ex-minisiro Magliani al portafoglio delle finanze.

Noi credevamo che il Magliani si trovasse quí a Buenos Aires, in qualitá di scrittore finanziario del giornale *romano* di via Alsina.

Ci siamo ingannati; di Magliani, a quanto pare, ce n'é piú d'uno; e non é solo il Magliani d'oltre oceano che ha la faretra ben provvista di *argomenti* che *schiacciano*, *polverizzano*, *o meglio riducono a materia imponderabile* gli avversari nel terreno della discussione finanziaria.

—

In una questione architettonica, promossa [illegible] e manipolata dalla *pulzellona* di via Florida, si parla di Palladio di e Vignola.

Se a queste due brave persone saltasse il ticchio di sollevare il coperchio dei loro sepolcri e imprendere un viaggetto verso le terre americane, povera architettura stile bonaerense!

Come la pettinerebbero dalle feste!

—

Per finire.

Siamo in una scuola elementare.

Un alunno recita la lezione, mentre il maestro, distratto, pensa alla prossima fine del mese, epoca sacra alla paga del magro stipendio.

Ad un tratto, rivolto allo scolaro, che tace, gli dice:

— Continuate.

-- Ma ho bello e finito, signor maestro.

— E che importa? Poiché vi dico di continuare..... ricominciate.

MENALCA.

L'ASSICURATORE

Paltó leggiero, tuba e bastoncino
Gira pensoso da mattina a sera,
Pare che vada in fretta e va pianino;
T'incontra e.... — *Scusi, ha una gran bella ciera!*
Come sta? — Bene, grazie. — Il suo bambino?
— Sta bene, grazie. — Siamo in primavera!....
— Oh! bella! Non vuol altro....? Riverita....!
— No, scusi, é assicurato snlla vita?

Convinto di campare ancora assai.
L'incontri il giorno appresso nella via,
Lo schivi, ei t'avvicina e — *Dove vai?*
Vengo con te. — Io vado a casa mia.
— T'accompagno. — No, caro, vo' in tramwai,
— Anch'io. - Vo' a piedi. - Anch'io. - Per te é finita!
È giunto il dí d'assicurar la vita. —

I due amici si trovavano tutt'e due di buon umore soltanto la domenica.

Quanto poi al vino, Pasquale era un bevitore di prima forza, mentre il signor Valerio aveva in odio il nettare di Bacco come il diavolo l'acqua santa.

* * *

Entrato quella sera il signor Valerio nella camera dove il suo amico era solito riceverlo, e vedutolo contro il consueto ilare, brioso e di ottimo umore, --era lunedí e quindi giornata di scacchi — rimase lí grullo grullo, senza saper che si pensare.

— Un altro proselito, caro mio! — gridó lo zio Pasquale in aria di trionfo. — Credevi tu di aver infinocchiato la mia nipote colle tue ciancie? Mia nipote e saggia! Io, io l'ho convertita! essa é divenuta una fervente *damista*; e voi, signori scacchisti, resterete con un palmo di naso!

Faccio qui osservare che lo zio Pasquale avea la debolezza di credere tutto il mondo diviso in *damisti* e *scacchisti*: per lui questi due nomi venivano a significare a un dispresso Guelfi e Ghibellini, Capuleti e Montecchi, Ugonotti e Cattolici.

— E' vero? domandó con interesse il signor Valerio a Valentina.

— Non sono né *scacchista* né *damista*, sono neutrale — diss'ella sorridendo.

— Oh giá!.... neutrale!.... bello sproposito! o si é l'uno o si é l'altro! non dire piú, Valentina, di queste sciocchezze! — tuonó sbuffando e contorcendosi nella seggiola lo zio Pasquale.

— Voglio dire che mi piacciano egualmente sí l'uno che l'altro giuoco....

— Cioé.... vuol dire che non le piace né l'uno né l'altro -- soggiunse il signor Valerio.

Valentina sorrise.

— Birrichina d'una nipote! O cosa mi sei venuta a dire un momento fa?

— O che cosa le ho detto un momento fa? le ho detto che.... la dama mi piace....

— Piú d'ogni altro giuoco.

— Piú d'ogni altro giuoco — ripeté la fanciulla.

— Ah, senti? senti? sei contento ora? — gridó lo zio, volgendo verso l'amico due occhietti nuotanti in due lacrime di tenerezza.

— Sento! — rispose questi con serietá magistrale e tentennando

IL PIEDE DELL'UOMO

In questi ultimi giorni l'esimo Novelli ha fatto conoscere dalle scene del *Politema,* interpretandolo con somma maestria, il monologo di *Gandolin* fatto per esaltare i pregi della mano dell'uomo.

La mano ? Mio Dio ! ma cosa é mai la mano in confronto del piede ? ! !

La differenza fra la mano ed il piede, si vede a prima vista, massime se si tratta, per esempio, di un piede della bionda Albione.

Ma non é la differenza quella che noi vogliamo mostrare, non é il suo maggior peso; ah no ! queste sono piccolezze che ogni volgare zampa d'uomo sdegnerebbe.

Quello che noi vogliamo mostrare e far toccare... con piede, si é la sua incontrastabile superioritá che ha sopra la mano.

Basterá il portare alcuni esempi dei piú comuni, per persuadere in un attimo la mente, diremo, meno oculata.

Il piede dell'uomo, o signori, é un argomento sul quale pochissimi ci mettono le mani, se si vogliono eccettuare i callisti durante le loro magiche operazioni, ed i Turchi nella loro abituale positura di riposo.

Faremo notare che di mani ve ne ha una sola categoria, mentre che di piedi ve ne sono di diverse specie.

Nell'esercito, oltre la cavalleria a piedi, abbiamo due altre qualitá di piedi sui quali riposano (or sull'uno, or sull'altro, come i fenicotteri) i destini della nostra patria, e sono: il piede di pace, ed il piede di guerra ! !

Quando mai fuvvi una mano di questo genere ? !

Pare un controsenso, ma quando si vuol fare qualche cosa d'argento bisogna farla sui due piedi.

—

Abbiamo il piede doppio, cioé: *il piede in due scarpe.*

Gl'inglesi hanno il piede quadruplo del nostro. Quella é una nazione forte. Ma anche le altre col tempo raggiungeranno quella opulenta misura.

—

Vi é il piede marino, e di questo ne parliamo, perché a Buenos Aires nei giorni di pioggia, se ne sente veramente il bisogno.

E l'Italia, la nostra cara patria, non ha essa avuto principio col Pie-monte ?

A proposito di monte, potrei dirvi che il piede serve sempre per espressione di cose grandissime. Non si dice, per esempio: Alla mano della montagna, ma bensí: al piede della montagna.

Quante volte il piú bel paesaggio fatto a mano, non vale una passeggiata fatta a piedi ?

—

Volete forse paragonare la soliditá della calzatura del piede con quella della mano ? La soliditá di una scarpa con quella di un guanto. Mi fareste ridere.

—

Che cos' é un pugno in confronto di un calcio ? Un'effeminatezza di fronte ad un atto virile.

Senza calcolare poi il calcio del fucile in guerra, e le case fabbricate e tenute insieme a furia di calci.

—

Per dire una cosa da poco si dice: Un pugno d'uomini. Per dire niente, oltre tacere, si puó dire: Un pugno di mosche.

—

Ma passiamo a esempi piú intimi, piú palpitanti.

Ah sí, più palpitanti, perché un bel piedino di donna, visto nella semi-oscuritá della gonnella un cotal poco rilevata in un giorno di pioggia, mi fa palpitare piú che la mano che tiene l'ombrello.

—

Che cos'è il baciare la mano ad una signora in un sa- [illegible] del-l'amore. Il baciarle un piedino, nell'intimitá della stanza, magari anche nuziale, ah ! questo é tutto, o per lo meno si é sulla buona strada.

—

Alla fanciulla che amate, prima di domandarle la mano le cadete ai piedi.

—

il capo; — ma tosto o tardi tua nipote avrá ad accorgersi del grosso abbaglio che ha preso. Ma intanto — soggiunse poi, voltandosi verso Valentina — intanto faccia grazie di darci gli scacchi: oggi é lunedí; non é vero, Pasquale?

— E' lunedí! mormoró il suo amico-antagonista, mettendo un profondo sospiro, e percotendo colla palma il bracciuolo della sua seggiola; — é lunedí e bisogna giuocare a scacchi!

E giuocarono, infatti, senza aprir bocca, sino ad ora tarda.

* * *

Valentina non avea un'amica; non vedeva altri visi che quello burbero dello zio Pasquale, quello serio, glaciale del signor Valerio, e quello arcigno e dispettoso di Agata, la fantesca: tolti questi tre preziosi capi archeologici — molto archeologici e poco preziosi — non vedeva nessuno. non parlava con nessuno.

Vero é che alle volte, stucca del silenzio e oppressa da quella musoneria desolante, correva alla casetta del colono e si baloccava coi bimbi di lui, accarezzando e palleggiando sulle ginocchia i piú piccoli, e giuocando a rimpiatterello e a mosca cieca co' piú grandi; ma anche questo svago non poteva pigliarselo sempre: spesso i bambini seguivano i genitori, che andavano a lavorare ne' campi, e spesso anche quel gendarme inesorabile che era Agata non le permetteva d'uscire.

Non é quindi da meravigliarsi se le parole, che la poverina avea trovate scritte in quella pianta d'aloe, l'avessero se non messa di buon umore, almeno un po' sollevata dall'uggia che le derivava da quella monotonia e selvatichezza di vita. Quelle parole dicevano poco o nulla; eppure erano una voce, una voce differente da quello dello zio Pasquale, del signor Valerío e della vecchia Agata: probabílmente erano state scritte da uno sfaccendato o da una sfaccendata che non tornerebbe piú da quelle parti; ma che cosa importa? tanto la voce di quell'essere incognito era giunta sino a lei; ella potea dire di averci parlato; potea dire di aver parlato con una persona che non era né lo zio Pasquale, né il signor Valerio, né la vecchia Agata.

(*Continua*).

Il tenere in mano gli affari è nulla, quando non si sa farli stare in piedi.

—

Nella medicina il piede ha pur anche un posto d'onore. Basti dire che esso viene adoperato per guarire la testa. É un fatto.

Avete mal di capo? sangue alla testa? Fate un bagno ai piedi.

—

Nei processi, quando si tratta di un uomo si cerca la donna. Quando si tratta della donna... si cerca l'orma dei passi spietati.

—

A che serve prestar mano ad un cassiere per rubare, quando non gli si possono prestare i piedi per scappare?

I piedi sono liberi.

Se qualcuno vi si pone fra i piedi, vi diventa insopportabile.

—

Il piede dovrebbe essere fruttifero, in quanto che ogni piede ha la sua pianta.

—

Il cane, che é l'emblema della fedeltá, lambisce la mano, ma si ferma sempre ai piedi.

—

Anche nella religione il piede contrasta il primato alla mano.

Si dice difatti: il dito di Dio. Ma nessuno ha ancora accertato se sia il dito della mano o quello del piede.

—

Tutto parla in favore del piede e ne afferma la superiorità.

Abbasso dunque le mani, che non sta bene, e sollevate un canto di gloria al piede che forse non morrá.

PILADE.

La musica per tutti

(Continuazione)

Per iscrivere la musica si adoperano le note, e queste note sono sette. Se ti pare, o giovinetto, di sentirne di piú non ci fare attenzione che non é nulla.

Le note della musica sono una specialitá della stiratrice che *sol fare lamido, sì* perfettamente che le camicie da *belle molle* che sono diventano belle dure. Danno del *tono* a chi le porta, una bell'*aria*. Alle volte un *due etti* d'amido non bastano per l'indurimento. Allora la stiratrice vi aggiunge un *terz'etto* o un *quart'etto*, secondo i casi. La stiratrice musicale deve *dirigere con certi* modi speciali l'*opera* sua, *allargando* e *stringendo* i giri di ferro acció i colletti non abbiano ad andare fuori di misura, cio che sarebbe un *contratempo* per chi li mette.

***

Le note della musica si scrivono nel *rigo*. Chi ha rigo liscio scrive presto. Chi *ha rigo baito* ci mette il doppio di tempo e forse piú. Il rigo piú comodo è senza dubbio il *Rigoletto*. Non si trova peró da tutti i cartolai. Il compositore ammalato di emicrania potrá far uso del *Rigolot*. Vi sono ancora: il Barba-rigo, o rigo antiquato, il rigagnolo, rigo scorrevole, ecc. Il rigo adoperato dai professori é il *rigoroso*. Non si sa da cosa sia rôso, ma il fatto sta che é sempre un rigo mezzo andato.

Il *rigo* si puó anche adoperare per far rima con *digo*, *amigo*, ecc.

***

Nella musica, oltre alle figure di cioccolattaio che fanno certi maestri quando danno una loro opera, vi sono anche le figure per misurare il tempo.

A seconda della faccia che fanno le note quando il compositore le scrive sulla carta, il motivo cangia di *viemollo* o cantilena che dir si voglia.

Le figure sono otto.

Potrei parlarvi delle *figure*, dei *figurini*, di tutti i *la si figuri* delle conversazioni, ma queste sono giá di troppo conosciute, per conseguenza passo tosto a parlarvi delle otto piú usitate.

***

Prima di tutto abbiamo la *breve*. Questa figura é eminentemente ecclesiastica perché da una sequela di *brevi* ebbe origine il *breviario*. Breve per modo di dire. Tutti gli oratori quando incominciano un discorso vogliono essere questa figura. Difatti tutti dicono: *Saró breve*. Viceversa poi la loro chiacchierata é sempre lunga, ma anche la *lunga* é una figura musicale.

Oltre a queste brevi abbiamo: Il *brevimano*, il *brevetto*. Al mercato per esempio abbiamo *la breva*. Di *breve* veramente non c'è che la vita. Parlo di quella degli uomini perché quella d[illegible] ...pre un mistero fra Dio e la *tournure*.

Abbiamo avuto Pipino il *breve*.

Dopo la breve viene la semibreve. Questa figura é meno interessante perché vale metá della prima.

Di semi brevi ve ne sono un flagello.

Fra queste notiamo:

Le *semicalze*, o mezze calzette, *Se mi prendi, se mi paghi*, Semi bachi, Semi freddi, ecc. Vorrei citare anche il Sempione, ma questo entra negli istrumenti ad arco.

La minima, non é altro che un acconto di battuta. Non vale che un misero quarto. Compiangiamola e proseguiamo.

Della *croma, semicroma, biscroma* e *semibiscroma*, la piú infelice é quest'ultima.

La *semibiscroma* é la figura dei moribondi operati. Essa ha quattro tagli e vale mezzo respiro.

Ogni figura ha la sua relativa pausa, come ogni debitore ha il suo relativo creditore.

***

Oltre il *sole* e la pioggia in musica vi sono diversi altri tempi. Nelle musiche moderne vi sono spesso dei temporali. Il tempo in due é quello che si passa generalmente meglio, e si presta a tante belle combinazioni. In tre, certe volte é incòmodo. Il tempo in quattro é conosciuto sotto il nome di tempo ordinario. Difatti cosa si puó fare in quattro? Una volgare partita a scopa, a briscola, o a tresette.

(forse continuerá ancora).

V. MELODIA.

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Ciruja y Aparatos Ortopedicos

CRONACHETTA

Per Aurelio Saffi

Oggi, alle 3 pom., nel salone della Societá « Unione Operai Italiani » ha luogo la publica commemorazione per Aurelio Saffi, nella quale parleranno i signori Marino Froncini, Giovanni Domanico e Ferruccio Zileri.

Il biglietto d'ingresso puó acquistarsi presso la sede sociale dellá Societá « Unione Operai Italiani » dalla 1 pom., in avanti.

Teatro San Martin

Il nuovo ballo *La Rosa Magica,* che si é rappresentato nel Coliseo di via Esmeralda, é degno del gran successo che ha ottenuto. Bellissimi tutti i ballabili, ricca ed elegante la messa in iscena, esecuzione perfetta delle varie trasformazioni ed originalitá nelle molteplici sorprese.

In una parola, il ballo *La Rosa Magica* é un ballo magnifico.

I nostri complimenti al correografo sig. Chiarini.

Quanto prima avrá luogo il beneficio della distinta prima ballerina assoluta Teresina Chiarini.

Siamo certi che il pubblico bonaerense continuerá a essere prodigo del suo favore per questa esimia artista, come lo é stato fin qui.

Meglio tardi che mai

Abbiamo ricevuto il *rendiconto* della *manifestazione* funebre alla memoria del Duca d'Aosta, dal quale si rileva che il prodotto liquido é di $ 1702.

Prodotto magrettino, anzichenó: le spese, come sempre, assorbono una buona parte degli introiti.

Speriamo che la *placca* non si fará aspettare come il rendiconto.

SCIARADE

I.

D'arrosto il *secondo* — se polpa non v'ha,
Per quanto giocondo — buon *primo* non fa;
E fior di giardino — se *intero* non ha
Per quanto carino — piacere non da.

2.

Il meschinello che il *primo* ha vuoto
Con volto squallido, con occhio immoto
Vôlto al superbo ricco signore,
In nome pregalo del Dio d'amore
Col mio *secondo* al *quarto* unito
Che a lui soccorra quasi sfinito.

Ma spesso ahi! vana è la sua speme,
Ché il *terzo* e il *quarto* unendo insieme
Quell'insensibile, ricco signore,
Cui non alberga pietade in core,
Al meschinello volta la faccia,
Da se scacciandolo con la minaccia.

Oh tutti gli uomini fosser l'*intero!*
Ei fu magnanimo, ei fu guerriero,
Col reo severo, col miser pio,
Ei fu fra gli uomini, creduto un Dio;
Per la sua patria pugnó da forte
Per essa, in campo, trovó la morte,

Spiegazione delle sciarade antecedenti
SEMI-RAMI-DE SUD-DITO SI-NO-NE.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m\|n. por cada carro.

los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 563 — ESCRITORIO.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle Cangallo 536.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»
DE
FRANCESCO FRATTINI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

UNION LA PLATA

COMPAÑIA ANONIMA DE SEGUROS GENERALES
Capital $ 2,000,000 m\|n.
— LA PLATA —
Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO

PRESIDENTE
Gabino Monguillot.

Vice Presidente — JOSÉ E. CISNEROS.
Tesorero — EMANUEL BOSQUET.

Secretario
NICASIO B. CARBONNEL.

Vocales — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTEBAN BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.

Suplentes — VICTOR M. BOGGIANO, JULIO JUILLERAT, ESTEBAN FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.

Gerente — **E. Ferrero.**
Banquero — BANCO DE LA PROVINCIA.

Sucursal en Buenos Aires
CALLE VICTORIA 442 (*altos*)
DIRECTOR
Fernando Schleisinger.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 873.**

Taller de Dorador de Antonio Candori.
Ayacucho esq. Tucuman.

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

LOCALE PROVVISORIO: **Moreno 427** — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m|n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °|o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle	10 ant.	alle	3 pom.	
Sabato e fine mese	»	10	»	4	»
Domeniche e giorni festivi	»	12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi in conto corrente a vista	3 °|o	annuo
» » » a termine fisso di 30 giorni	4	»
» » » » » 60 »	5	»
» » » » » 90 »	6	»
» » » » maggiore, da convenirsi		
» in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000	7 o|o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o|o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.
La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o|o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale.	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

Manilla

Partirá dal Porto Madero il 8 Maggio per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autori[illegible] *m|n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0|0 annuo	3	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»
A altre scadenze convenzionale.				

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti..............................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.
Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente:	Gaetano Dellachá.
Segretario:	Rinaldo Vianello.
	Luigi di Marino.
Consiglieri:	Carlo Marini, Felice Ma-
»	rana, Pietro Risso, Mar-
»	tino Piaggio.
Gerente Generale:	Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale
DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA
Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.
BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.
Direzione Generale
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Giacomo Borzone — Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Angelo Marini.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di ... Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)
Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

A LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria
Entrada 76 PERÚ 76, Buenos Aires

1890 - INVIERNO - 1890

INAUGURACION

de la 2ª seccion del nuevo local (Entresuelo)
CON UNA

EXPOSICION GENERAL

de artículos recibidos en prevision de la estacion de
INVIERNO 1890

Los surtidos que tenemos en venta el dia de la **Inauguracion** se componen de: Confecciones, Tapados y Vestidos para Señoras, Señoritas y Niñas, Sederias, Generos para vestidos, Genero de luto y medio luto, Gorras y Sombreros, Guantes, Abanicos, Sombrillas, Ropa blanca fina, Géneros blancos de hilo y algodon, Botoneria, Merceria, Guarniciones, Cintas etc.

INVIERNO 1890

Entrada unica Perú 76 - A LA CIUDAD DE LONDRES - Perú 76